

**Area tematica: Storia dei popoli e dei territori**

Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado

**CIELI ROSSI, BASSANO IN GUERRA**

**Scheda tecnica e artistica**

R.: Manuel Zarperlon, Giorgia Lorenzato; mus.: Federico Mosconi; prod.: Sole e Luna Productions. Italia, 2015, 90'.

**La trama**

Questo documentario, frutto di due anni di ricerche, racconta la storia di quegli uomini che, durante la Grande Guerra, hanno votato la propria vita all'amor patrio e ci racconta, in particolare, dell'Armata del Grappa, le cui gesta e sofferenze, sono state spesso dimenticate nella narrazione dei quattro anni del conflitto. Il periodo trattato va da giugno 1914 al 4 novembre 1918 e le vicende, oltre a quelle del Bassanese, sono quelle che hanno interessato tutto il fronte italiano, dal Carso a Caporetto, dal ripiegamento sulla linea del Piave all'attestamento sul Massiccio del Grappa. Senza tralasciare, ovviamente, gli avvenimenti che hanno visto protagonista l'Altopiano di Asiago.

**I registi Manuel Zarperlon e Giorgia Lorenzato**

**Manuel Zarperlon** è originario di Bassano del Grappa, ha esordito alla regia con il lungometraggio Mai per caso (2008), vincendo la prima edizione del Festival del cinema dei Veneti nel mondo a Sidney e partecipando al Torino Film Festival.

**Giorgia Lorenzato** è attiva nel mondo del cinema come interprete e tra i suoi lavori più interessanti possiamo citare la partecipazione nel film Rideremo tra vent'anni (2010).

**Commento del regista**

«Questo documentario nasce dall'esigenza di raccontare la storia di un territorio di cui noi abbiamo sentito dalle storie dei nonni e gli anziani del paese, in un periodo importantissimo, quello del primo conflitto mondiale. Abbiamo preso a campione Bassano del Grappa e il territorio circostante per descrivere come la guerra abbia influenzato la popolazione del tempo e nasce anche dall'esigenza di raccontare una parte del fronte che è stata un po' accantonata e dimenticata [...] Noi ci siamo soffermati in quelle battaglie che hanno fatto tanti morti e hanno cambiato non solo la popolazione, ma anche il territorio.

Ad oggi il Massiccio resta un museo a cielo aperto».

**Parliamo di... contenuti**

Il conflitto tra Italia e Impero Austroungarico si combatté in montagna, su luoghi impervi e in condizioni difficili, tra fango, neve e gelo. Luoghi i cui nomi sono diventati leggendari: l'Ortigara, il Pasubio, il Grappa. Dietro questi nomi si nascondono però uomini in carne e ossa le cui sofferenze quotidiane in trincea hanno ben poco di mitico. È questo il pregio maggiore del documentario, cioè l'insistenza sulla discrepanza tra l'idea che l'Italia voleva dare di sé, cioè quella di un Paese moderno, bellicoso e forte e l'immagine dell'Italia nella realtà dei fatti. Questo documentario può essere un utile spunto per approfondire i fronti italiani della Grande Guerra, gli equipaggiamenti dei diversi eserciti e le modalità di combattimento.

Non si può tralasciare una riflessione sui numeri dei soldati coinvolti, delle vittime, del ruolo dei civili.

**E ora parliamo di... regia**

Il documentario è un genere cinematografico in via di riscoperta in Italia e all'estero. Gradualmente, e grazie alla maestria di importanti autori, tra i quali Werner Herzog, Gianfranco Rosi e Frederick Wiseman, che hanno raggiunto con le loro opere vertici di grande potenza e poesia, alcuni documentari hanno conquistato il grande pubblico e sono applauditi e apprezzati nei Festival di tutto il mondo. Elemento chiave di un buon documentario è il montaggio delle immagini e il loro ritmo.

Che considerazioni puoi fare a questo proposito? Nel film, accanto alle immagini di repertorio, ci sono anche riprese girate oggi. Come ti sembrano realizzate? Che funzione hanno? Si fondono efficacemente con quelle del passato?

La colonna sonora, scritta sulle immagini, è del veronese Federico Mosconi e fonde i suoni della natura con armonie musicali nuove. In quali momenti interviene la colonna sonora e come ti sembra sia stata utilizzata dai registi?

### di... sceneggiatura

Per raccontare la guerra più devastante che si sia combattuta sul suolo europeo, i due registi hanno scelto di affidarsi sia a filmati storici, sia alla voce di specialisti, come il professor Marco Mondini, membro del Comitato d'Ateneo per il Centenario della Grande Guerra dell'Università degli Studi di Padova. A queste fonti hanno poi aggiunto relazioni ufficiali dell'esercito, preziosi documenti degli archivi comunali, materiale fotografico e lettere-testimonianza dei soldati al fronte. La difficoltà maggiore nel realizzare un documentario d'autore è proprio quella di conciliare fonti diverse e far sì che ogni componente racconti una parte della storia rendendo la narrazione fluida e dallo stile unitario, per immergere gli spettatori nel racconto storico, a partire da una solida struttura narrativa. Come ti sembra il risultato raggiunto? Quale parte del film ti è sembrata in questo senso più efficace?

### di... storia del cinema

La Grande Guerra è stata il primo grande evento storico raccontato dal cinema (nato nel 1895, solo vent'anni prima). Puoi riuscire a immaginare l'importanza di poter riprendere la vita nelle trincee, gli spostamenti delle truppe con questa tecnologia che allora era appena nata? Quali questioni etiche comporta filmare/fotografare e diffondere eventi drammatici, cadaveri, vittime. Rifletti. La Guerra entrò nelle sale cinematografiche italiane attraverso i cinegiornali inglesi e francesi e le pellicole di propaganda tedesche. I primi film prodotti e realizzati in Italia risalgono al 1915. Dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria-Ungheria, l'industria cinematografica italiana intensifica la produzione di film e cinegiornali di guerra. Di questi film alcuni tra i più significativi vengono girati dal regista e operatore milanese Luca Comerio, autore di La guerra d'Italia a 3.000 metri sull'Adamello. La Cineteca Italiana di Milano conserva i filmati girati da questo visionario e geniale regista delle origini, che era anche il più celebre fotografo di Milano. Al MIC-Museo Interattivo del Cinema è possibile visionare le sue preziose e potenti immagini. Fai una ricerca su questo grande personaggio, sconosciuto ai più.

### Notizie e curiosità

Il Progetto europeo EFG1914 (European Film Gateway 1914), nato con l'avvicinarsi del centenario della Grande Guerra, ha visto impegnati 21 tra archivi e cineteche di 15 Paesi diversi del mondo con lo scopo di digitalizzare e rendere accessibili oltre 710 ore di materiale video e circa 6.800 documenti non audiovisivi sulla Prima Guerra Mondiale e gli anni Dieci. Fondazione Cineteca Italiana ha partecipato al progetto attraverso la digitalizzazione e il restauro digitale di oltre 20 ore di filmati conservati su pellicola, sia film di finzione, sia riprese che documentano il conflitto nelle sue diverse fasi e realizzate tra il 1910 e il 1925. Tra questi gli eccezionali documenti filmici di Luca Comerio.

### E ora largo alla creatività!

Individua con i tuoi compagni di classe una persona, un luogo, un oggetto legato al passato che vi sembra particolarmente degno di attenzione e di essere raccontato. Provate a scrivere il soggetto per un documentario citando le possibili fonti, la loro tipologia e immaginando una sceneggiatura. Provate a girarlo, restando in una durata di massimo 15 minuti (che sembrano pochi ma sono tantissimi!). Se siete soddisfatti del risultato, **postatelo sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrete condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

### Cieli rossi, Bassano in guerra ti è piaciuto?

Ti consigliamo di consultare: - <http://www.museiiallaperdelgrappa.it/index1.html> - <http://www.museoguerrabianca.it/>  
E ti suggeriamo la visione di: **Prigionieri della guerra**, una riflessione sulla memoria, sulle possibilità e i limiti del raccontare la guerra come esperienza umana e individuale oltre che politica e nazionale; **Scemi di guerra. La follia nelle trincee**, che indaga un tema inedito, proponendo alcuni filmati girati dagli psichiatri militari che si trovarono a fronteggiare lo shock da combattimento da parte dei soldati; **Il Piave mormorò**, con straordinarie immagini di materiale girato al tempo della grande guerra da operatori italiani. Li puoi trovare tutti alla Cineteca Italiana di Milano ([www.cinetecamilano.it](http://www.cinetecamilano.it)).